

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Attacco conservatore e riforma dello Stato sociale, questione comune per l'Europa

La Svezia va al voto In gioco una «terza via», quella di Palme

Riduzione del deficit pubblico senza tagli eccessivi e lotta alla disoccupazione: questa l'esperienza socialdemocratica per il risanamento

Del nostro inviato
STOCOLMA — Il tentativo è quello di dimostrare che è possibile cavalcare la crisi senza ridurre l'occupazione e senza tagliare troppo la spesa pubblica e le erogazioni sociali. Questo è l'obiettivo, e l'ambizione, del premier socialdemocratico Olof Palme di fronte alla vemente controffensiva del conservatore Ulf Adelshon che per la prima volta è disposto a rompere, con un chiaro invito alla privatizzazione e alla deregulation il clima di consensualità che ha sempre conformato i criteri e le funzioni dello stato sociale svedese, nei suoi cinquanta anni di vita.

gante della rosa alle spalle, il primo ministro parla con grande facilità naturale, senza un testo scritto, consulta solo una o due volte statistiche e documenti. «C'è una via diversa per uscire dalla crisi — dice con enfasi — e questa è una indicazione anche per il movimento dei lavoratori negli altri paesi europei. La proposta dei conservatori è una chimera. Per la massa dei lavoratori la promessa degli sgravi fiscali risulta irrisoria rispetto alla perdita di significative porzioni di assicu-

Antonio Bronda

(Segue in ultima)



Il premier svedese Olof Palme

Italia divisa per tre ecco l'ennesimo «piano» del governo

Si godrà dei servizi sociali in base alla collocazione nelle fasce di reddito - Craxi ai sindacati: «In discussione anche la tassazione dei Bot»

Il vertice dei ministri finanziari ha ieri partorito un nuovo «piano» di riforma dello Stato sociale. Archiviato il drastico decalogo di Gorla, criticato da ogni parte politica, sono stati annunciati i nuovi orientamenti sull'equilibrio tra Stato e mercato, che dovrebbero improntare la legge finanziaria. De Michelis uscendo dal vertice ha detto che la società italiana verrà divisa in tre fasce di reddito: la più povera godrà di una protezione sociale ampia, l'intermedia più o meno di quella attualmente praticata, la più ricca dovrà invece pagarsi i servizi a prezzi di mercato. Craxi intanto ai segretari dei tre sindacati ha detto che il «piano» Gorla non è mai esistito, si è impegnato per la riforma dell'Irpef nell'86 e ha detto che la tassazione di titoli di Stato (Bot e Cct) è uno dei problemi sul tappeto. In corso riunioni dei vertici democristiani. Oggi la giunta della Confindustria dirà la sua sulla finanziaria e la ripresa dei rapporti con i sindacati. Al Senato si discuterà del «venerdì nero» della lira. I SERVIZI A PAG. 2

Il dibattito sulla politica del Pci

Il nodo è questo:
quale forza saprà
guidare il futuro

di ALFREDO REICHLIN

Libertà, tema
cruciale nelle
società moderne

di LUIGI BERLINGUER

A PAGINA 4

Ieri alle 18.40 nella regione centrale della Serra da Estrela

Si scontrano due treni: 120 morti È la sciagura più grave mai avvenuta in Portogallo

Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo - I feriti sono oltre centocinquanta - I convogli sono venuti a collisione frontalmente - A bordo viaggiavano emigranti e turisti - Si è sviluppato anche un incendio che ha reso più difficili i soccorsi

LISBONA — Gravissimo incidente ferroviario ieri sera nel Portogallo centrale, sulla linea Oporto-Hendaye, dove due treni si sono scontrati frontalmente. Nell'urto, violentissimo, almeno 120 persone sarebbero rimaste uccise e più di 150 sarebbero ferite. Si tratta tuttavia di un calcolo approssimativo, sommarariamente compiuto dai soccorritori che alla luce delle fotografie hanno lavorato per tutta la notte nel tentativo di salvare vite umane dalla prigione di lamiera e di fiamme che le stringeva.

Sulla base delle prime frammentarie notizie giunte da Lisbona nella terribile serata di ieri, la tragedia — la più grave mai avvenuta sulle strade ferrate portoghesi — è avvenuta alle 18.40 locali (19.40 italiane): un treno internazionale passeggeri proveniente da Oporto e marciante verso Hendaye con direzione Francia si è scontrato nei pressi di Montemta (Viseu) con un convoglio locale che transitava da Guarda a Coimbra. Il treno proveniente da Oporto era affollato di lavoratori emigranti portoghesi e turisti francesi che facevano ritorno alle loro regioni d'origine. È possibile che a bordo vi fossero anche passeggeri di altre nazionalità ma al momento non è stato possibile accertarlo. L'urto tra i due convogli è stato violentissimo. Subito dopo si è sviluppato un incendio. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto almeno due carrozze in preda alle fiamme.

Sul posto sono accorsi vigili del fuoco di Mangualde e uomini della guardia nazionale repubblicana che hanno cercato di estrarre dalle lamiere i feriti. Una colonna mobile è partita anche da Lisbona. La scena deve essere stata terribile, e complessa deve essere risultata anche la prima valutazione dell'entità del disastro. All'inizio si parlava di una decina di morti, ma ci si è resi conto poco dopo che la tragedia aveva ben altre dimensioni. Sul luogo si sono recati in nottata il presidente della Repubblica portoghese, generale Eanes, e il primo ministro Mario Soares. La televisione portoghese ha interrotto i programmi per annunciare la notizia. Il telecronista, in diretta dal luogo della tragedia, ha dato una prima spiegazione della dinamica del fatto: il treno da Oporto, un «315», non avrebbe rispettato un segnale di

stop all'incrocio di Nelas; l'altro treno locale, il Guarda-Coimbra, sembra, fosse stato autorizzato a transitare sul binario unico. Qui i due convogli si sono trovati di fronte ed entrambi evidentemente marciavano a velocità sostenuta. Dopo l'urto le vetture si sono incendiate e successivamente le fiamme si sono propagate ad una foresta di pini che costeggia la ferrovia, ciò che presumibilmente ha reso ancor più vaste le dimensioni della tragedia.

In tutto il Portogallo l'emozione è enorme. Sono stati decisi tre giorni di lutto nazionale. Un tecnico delle ferrovie portoghesi ha comunicato che la direzione generale delle ferrovie ha nominato immediatamente una commissione d'inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Pazienza «estradiabile» Per ora resta in Usa

NEW YORK — Ieri, nel corso di una brevissima udienza, il giudice federale Charles Brien, ha deciso che Francesco Pazienza è formalmente «estradiabile». Il magistrato ha però anche ordinato che il detenuto rimanga nel carcere di Manhattan in attesa che presenti appello contro la decisione di estradabilità. Appello che Pazienza ha subito interposto. Va ricordato che a Roma, è stato recentemente condannato ad otto anni di reclusione, nell'ambito del processo sul Superispi di Santovito e Musumeci. Nel corso di molte udienze i difensori avevano sostenuto che Pazienza aveva, per lunghi periodi, reso importanti servizi agli Stati Uniti e che per questo non poteva essere consegnato all'Italia. Inoltre — sempre secondo lo stesso Pazienza e il gruppo degli avvocati che lavorano per lui — egli doveva essere considerato un «personeggiato politico» che doveva essere protetto e aiutato, pena un processo e una condanna sicuramente non equa in Italia.

Trapiantato un cuore, ma col virus dell'Aids

L'intervento a Parigi: non si sa se per errore o no - Il donatore era portatore sano

PARIGI — Drammatico trapianto cardiaco all'ospedale «Henry-Mondor» di Creteil, alla periferia di Parigi. Un ragazzo di 17 anni, gravemente ammalato di cuore, è stato salvato da una morte sicura ma, insieme a un cuore nuovo, ha forse ricevuto il virus dell'Aids, la sindrome che distrugge le difese naturali dell'organismo. Non è chiaro se i medici ignorassero che il donatore, morto suicida, fosse sieropositivo, oppure se abbiano agito in piena consapevolezza. La scelta, in questo caso, deve essere stata ardua, e non è difficile immaginare quale travaglio l'abbia preceduta. «Le Quotidien de Paris», il giornale che ha reso pubblico il fatto, sostiene che il trapianto era già cominciato quando i medici hanno saputo che il donatore era portatore del virus Htlv III/Lav, e che ormai «era troppo tardi per tornare indietro».

Del tutto diversa la versione del professor Pierre Huguenard, il capo del reparto di rianimazione nel quale il donatore è morto. «Non avevamo altra scelta — ha detto Huguenard — il trapianto rappresentava l'ultima speranza per questo ragazzo di 17 anni. Avrei fatto lo stesso per mio figlio». Il clinico francese ha poi deplorato che la stampa abbia dato notizia del fatto. «I pazienti in attesa di trapianto — ha spiegato Huguenard — o coloro che hanno già avuto un nuovo cuore non devono preoccuparsi perché i rischi sono sempre ben calcolati. Non è stata una cosa intelligente informare la stampa; in questo modo di getta inutilmente nel panico molta gente, a cominciare dal ragazzo che ha subito il trapianto e dalla sua famiglia».

Anche il presidente della «Federazione francese di donatori di organi e tessuti umani», professor Maurice Magniez, ritiene che il giovane non sia necessariamente destinato ad ammalarsi di Aids. «Se così fosse — ha aggiunto — avrebbe comunque una speranza di vita di almeno cinque o sei anni, senza il trapianto, invece gli sarebbero rimaste poche settimane di vita».

I medici dell'équipe che ha eseguito l'intervento, avvenuto venerdì scorso, non solo hanno confermato di avere agito a ragion veduta, sapendo che il donatore aveva nel sangue gli anticorpi contro il virus dell'Aids. Hanno reso noto di avere utilizzato, oltre al cuore, anche le cornee, trapiantandole su «due donne molto avanti negli anni, cieche, la cui vita era diventata insopportabile. Non abbiamo invece utilizzato i reni; due degeniti del nostro ospedale ne avrebbero bisogno, ma le loro condizioni non sono gravi, possono quindi attendere».

Quale può essere il futuro del ragazzo e delle due donne? Secondo il prof. Manlio Ferrarini, direttore del servizio di immunologia clinica presso l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, il trapianto di cornea non dovrebbe presentare problemi. È noto che il virus dell'Aids può essere trasmesso insieme a liquidi biologici come il sangue o lo sperma. Le cornee sono poco vascolarizzate, non dovrebbero esservi quindi stato scambio di sangue.

Diversa la situazione per il trapianto di cuore: secondo Ferrarini in questo caso il problema esiste. Bisogna inoltre considerare che nei pazienti sottoposti a trapianto d'organi il primo evento da scongiurare è il rigetto. Oggi i medici dispongono di

Flavio Michellini

(Segue in ultima)

Oggi il Csm deciderà se avviare l'iter

Trasferimento d'ufficio per il Pg Franz Sesti?

Sembra improbabile l'archiviazione - Davanti al Consiglio superiore il giudice ha smussato i toni delle sue dichiarazioni

ROMA — Accelerate e frenate le rusche per passare tra una piccola folla di giornalisti e focolai di coperscopi, agenti di scorta affiancati a piedi, lui sul sedile anteriore dell'Alfa fletta blindata con una mano alzata a proteggere il volto dagli scatti dei fotografi. Franz Sesti, procuratore generale della Repubblica a Roma, è arrivato col suo stile impetuoso ieri pomeriggio a palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura. Erano le 15.43, un quarto d'ora di ritardo rispetto alla convocazione della prima commissione referente del Csm, che stamattina deciderà se proporre o meno al «plenum» del consiglio il trasferimento d'ufficio del giudice magistrato. Per più di due ore Sesti si è difeso a spada tratta, parlando torrenzialmente ma abilmente. Chi era fresco di lettura del documento da lui inviato recentemente ai giornali — lungo, violento, spesso sconnesso — si aspettava ben al-

Michele Sartori

(Segue in ultima)



Franz Sesti

Da un commando terrorista ancora senza nome

Rapita la figlia, terribile ricatto a Napoleon Duarte

La donna ha 35 anni - Ricerche vane - Fino a ieri sera nessun gruppo aveva rivendicato il sequestro avvenuto nel centro di San Salvador

Lo hanno deciso Brasile e Francia
Formula 1: altri no al G.P. del Sudafrica

MILANO — La Ferrari dovrà rinunciare ad Alboreto e Johansson, i suoi due piloti, per il Gran Premio del Sudafrica che si correrà il 19 ottobre a Kyalami? Il governo svedese, una settimana fa, era stato chiaro: «Johansson, come tutti i nostri atleti, non può gareggiare in un Paese dove è praticato il razzismo». Ieri la presa di posizione di Franco Carraro, presidente del Coni: «Sarei d'accordo che il governo italiano intervenisse ritirando il passaporto a Michele Alboreto. Lo sport italiano si è uniformato da tempo alle direttive del Comitato olimpico internazionale di non accettare rapporti sportivi con il Sudafrica. Ma queste decisioni vanno intese non come misure e sanzioni di carattere politico, bensì sportive perché in quel Paese non viene rispettata la Carta olimpica». A Maranello, borgo modenese dove ha sede la Ferrari, la risposta è sempre quella: «Noi ci atteniamo alle decisioni della Federazione internazionale sportiva dell'automobile di formula 1». E proprio alla Fisa si sono rivolte ieri le autorità brasiliane, chiedendo di far svolgere altrove il Gran Premio. A Parigi, però, in place de la Concorde, dove abbiamo tele-

(Segue in ultima)

Sergio Cuti

Nostro servizio
SANSALVADOR — Esercito e polizia presidiano i punti nevralgici della capitale. Ma le perquisizioni di centinaia di case, i blocchi stradali, finora non hanno dato nessun risultato. Il commando che martedì pomeriggio ha rapito la figlia del presidente salvadoregno Napoleon Duarte ha fatto perdere le proprie tracce. Tanto più che ancora il sequestro non è stato rivendicato. È certo, comunque, che l'episodio rischia di rendere più incandescente la già drammatica situazione salvadoregna.

Ines Guadalupe Duarte, 35 anni, madre di tre bambini, è stata rapita davanti alla nuova università privata della capitale da un gruppo di uomini armati che hanno aperto il fuoco contro gli uomini della sua scorta uccidendone due. Durante il sequestro la donna, che è stata costretta con la forza a salire su un furgone, non avrebbe subito danni. Più tardi si è appreso che insieme alla figlia di Duarte è stata seque-



Ines Duarte

(Segue in ultima)

Nell'interno

Da oggi è scuola Calano gli studenti

Oggi ricomincia la scuola per dieci milioni e seicentomila ragazzi, oltre duecentomila in meno rispetto allo scorso anno. Il calo demografico, però, non colpisce allo stesso modo il Nord e il Sud del Paese lasciando ancora centinaia di migliaia di ragazzi alle prese con i doppi e i tripli turni. Intanto si attendono le riforme e l'annunciato aumento delle tasse d'iscrizione.

A PAG. 3

Firenze, l'unica certezza una cal. 22

«Si procede su grandi ipotesi e su grandi numeri, ma per il momento non è emerso niente»: così ieri i magistrati Fleury, Canessa e Vigna ai giornalisti due giorni dopo l'ottavo, feroce duplice omicidio di Firenze. L'unica cosa certa è la Beretta calibro 22 con la quale l'assassino ha ucciso. Controlli a tappeto su tutti i «sospettabili».

A PAG. 5

Sinowatz a Roma Alto Adige in agenda

I problemi dell'Alto Adige figurano nell'agenda dei colloqui in programma oggi a Roma tra Craxi e il cancelliere austriaco Fred Sinowatz. In un documento della segreteria nazionale del Pci denuncia il deterioramento della situazione nella provincia di Bolzano e la degenerazione dell'autonomia a causa delle lottizzazioni di potere della Dc e della Svp.

A PAG. 6

Birmingham, ancora focolai di violenza

La drammatica rivolta di Birmingham si va smorzando, ma non senza ulteriori sussulti di violenza: anche la notte scorsa ci sono stati scontri, sassate, saccheggi che hanno mantenuto vivo il clima di tensione e di paura. E si teme il «contagio» della rabbia degli emarginati: una sassaiola e un tentativo di incendio, fortunatamente circoscritti, ci sono stati anche a Liverpool.

A PAG. 8